

febbraio 1997: Lettera al personale dell'istituto di Quinta de Tilcoco un anno dopo dall'adozione delle nostre figlie

Dopo un anno dalla bella avventura Cilena i fatti e le storie acquistano un sapore diverso, più umano e piacevole da ricordare.

Quando nel dicembre del 1995 siamo arrivati in Cile era forte il desiderio di conoscere le nostre 'Figlie' e tanta la paura di quello che ci aspettava.

Nella tristezza e nelle sofferenze che avevano segnato Andrea e Yoselyn vedevamo ragioni sociali addebitabili a tutto un popolo che credevamo inferiore incapace di ribellarsi ad un potere economico e politico per pura pigrizia o paura.

Il nostro atteggiamento (e di tutte le altre coppie Italiane) è stato inizialmente di estrema arroganza e mancanza di rispetto soprattutto per tutti voi che ci siete stati vicini senza pretendere nulla.

Ricordiamo le critiche per il vostro modo di vivere. le nostre pretese di avere tutti a disposizione come se esistesse solamente il nostro problema.

Credevamo Padre Alceste il padrone dell'istituto e ciò ci autorizzava a comportarci da padroni, come colonizzatori di un paese sottosviluppato.

Solo dopo il ritorno in Italia, riacquistato un minimo di lucidità mentale, abbiamo capito con quale spirito d'altruismo veniva gestito l'istituto da parte di tutti, un istituto che non ha padroni e dove si lavora per alleviare le sofferenze di tanti bambini sfortunati.

Solo ora apprezziamo con quanto orgoglio, dignità e sincerità affrontate tutti i giorni una vita difficile e dura, condizionata qualche volta da una presenza "Italiana" troppo invadente.

Ricordiamo tutti con molto piacere.

Marco, oltre ad una grande capacità di gestire la parte amministrativa, ha mostrato un bellissimo rapporto umano con tutti i collaboratori soprattutto con i bambini

Arturo, sempre disponibile con tutti, sa farsi rispettare dai più grandi che alcune volte lo vedono come padre o fratello maggiore.

Carolina, nonostante la giovane età, ha saputo comprendere e essere amica di Andrea condividendo spesso le sue sofferenze, Andrea ne conserva ancora oggi un bel ricordo. Noi auguriamo a Carolina di trovare un ragazzo che capisca fino in fondo a sua voglia di essere amata per quello che ha dentro.

Glici, sempre dolce e gentile aveva appena iniziato a entrare nei problemi ed affezionarsi al lavoro per il bene di tutti i bambini speriamo che sia ancora presente.

Oscar, è stato per noi di grande aiuto, anche se continua a comportarsi come un 'eterno bambino' conosciamo benissimo le sue capacità intellettuali e umane, speriamo che presto finisca il suo disagio esistenziale e trovi la giusta dimensione di vita che gli permetta di dare il meglio di se.

Non abbiamo certamente dimenticato

Patty e la sua famiglia che ha dimostrato tanta disponibilità ed un affetto sincero per noi tutti, a loro un abbraccio particolare da Andrea.

Abbiamo saputo che domenica 20 aprile Oscar Herman è stato ordinato sacerdote, se possibile fategli pervenire le nostre più sincere felicitazioni e l'augurio che possa venire in Italia come era suo desiderio.

Non può essere sottovalutato il lavoro di tutte le Mamite Carmen, Nilda, Nancy, la simpatia di Nune, Manuel, Jaime e Francisco; persone che lavorano a tempo pieno per l'istituto e che hanno veramente poche gratificazioni.

Noi abbiamo vissuto l'istituto solamente come riferimento per adottare bambini e quindi soddisfare le nostre esigenze di essere una famiglia, non avevamo capito che per ogni bambino adottato ce ne sono altri cento che hanno bisogno di essere aiutati per non finire in mezzo a una strada umiliati e impossibilitati a vivere un futuro sereno.

Voi lì state aiutando a crescere a diventare uomini e donne con la speranza di vivere un futuro migliore dei loro genitori.

La nostra presenza a Quinta de Tilcoco probabilmente in alcuni casi è stata negativa perché ha suscitato nei bambini false illusioni o piccole rabbie e invidie per chi ha una nuova famiglia e ha lasciato per sempre il Cile.

Questa cosa ci rammarica molto speriamo che la situazione politico economica vada sempre migliorando e che tutti i bambini che vivono in Cile possano avere un futuro sereno con genitori che gli sono vicini e li aiutino a crescere.

Il grande merito di Padre Alceste è quello di essere sempre vicino ai bambini, di mettere al primo posto il Loro bene, vivere esclusivamente per alleviare le Loro sofferenze lontano da loro probabilmente perderebbe anche l'interesse nella vita.

E riuscito a creare a Quinta de Tilcoco, con il vostro aiuto, una grande famiglia e in Italia una catena di amicizie fra tutte le coppie che hanno o intendono adottare dei bambini.

Parlando tra noi genitori adottivi spesso ricordiamo come Padre Alceste in alcuni occasioni può essere eccessivamente presente pretendendo da tutti un'impegno che va oltre la nostra disponibilità ma siamo anche consapevoli che se non fosse tanto pressante non si creerebbe un clima così favorevole per una buona riuscita delle adozioni.

Credete, adottare è una esperienza difficile ma magnifica, farla con i bambini di Quinta de Tilcoco facilita molto, grazie anche a tutti voi.

Quando vedete bambini privi di affetto, soli, senza nessuno che li potrà aiutare a crescere, che non potranno essere d'aiuto a se stessi e al proprio paese, pensate che l'adozione può dargli la possibilità di progettare il proprio futuro.

Noi cerchiamo di far rimanere in Andrea e Yoselyn, l'orgoglio di essere Cilene, un paese in continua crescita che ha bisogno di uscire dalla povertà con l'aiuto di tutti, anche di chi da lontano continua ad amarlo.

Era molto tempo che intendevamo farvi conoscere La nostra stima e il nostro affetto conoscervi è stata una bella cosa da ricordare piacevolmente per sempre

Con affetto - Enrico e Laura